



1994 - 2024

trentesimo anniversario di fondazione del
Gruppo di Protezione Civile
Sub Rimini Gian Neri



Si può dire che..

*Trent'anni di Volontariato di Protezione Civile nella nostra città coincidono con i primi trent'anni di storia della **Sub Rimini Gian Neri Gruppo di Protezione Civile ODV**.*

L'Associazione nasce da un gruppo di sommozzatori specializzati della Società Sportiva Sub Rimini Gian Neri, che con dedizione e passione formano dapprima un gruppo di intervento altamente qualificato per operazioni di soccorso e recupero in ambito subacqueo, per poi comporre un vero e proprio nucleo di Protezione Civile, ampliando le proprie competenze in supporto alle Istituzioni, a 360°, in tante emergenze che colpiscono il paese, diffondendo così la cultura del Volontariato.



[Anni '80] - Sommozzatori Gian Neri si apprestano ad una ricerca in ambito fluviale

La Sub Rimini Gian Neri Gruppo di Protezione Civile

è una Organizzazione di Volontariato costituita in data 15.12.1994 ed iscritta al n. 775 del registro regionale del Volontariato, sezione di Protezione Civile, di cui alla Legge n. 266 dell'11 agosto 1991, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 781 del 26.10.1995. Iscritta al RUNTS con Determina n. 14109 del 21/07/2022. Personalità Giuridica riconosciuta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D. Lgs n. 117/2017 e dell'articolo 18 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020. Affiliazione FIPSAS del 20/06/2024 cod. Soc. 0990147 - Settore Didattica Subacquea.

I nostri scopi.

L'Organizzazione opera negli ambiti del soccorso e della ricerca, in quelli marittimi, acquatici, idraulico ed idrogeologico e, più in generale, in situazioni di emergenza ed assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi.

Opera inoltre sul territorio con l'obiettivo di far accrescere la cultura della Protezione Civile e, per raggiungere le proprie finalità, cura notevolmente la formazione dei Volontari nelle attività che svolge.

Si dedica, altresì, a promuovere attività informative e di sensibilizzazione nell'ambito delle attività acquatiche e subacquee.

Effettua gli interventi di Protezione Civile mantenendo vivo il rapporto con le Istituzioni di Protezione Civile e con vari Enti, sia pubblici che privati, e collabora sinergicamente e con vivo spirito di cooperazione insieme ad altri ETS spalmati sul territorio, con lo scopo di creare una forte rete in grado di intervenire in situazioni di emergenza ed assistenza.



La Sub Rimini Gian Neri Gruppo di Protezione Civile svolge prevalentemente:

- ★ **Servizio di reperibilità ed operatività in emergenza (compone una squadra rischio idraulico ed idrogeologico assieme ad altre Organizzazioni iscritte al Coordinamento di Rimini), conseguentemente ad alluvioni, inondazioni, erosione della costa ed altri fenomeni atmosferici estremi in ambito locale, regionale e nazionale;**
- ★ **servizio di reperibilità ed operatività in emergenza (squadra nautici e sommozzatori), nell'ambito del Protocollo operativo per l'impiego del Volontariato di Protezione Civile in ambito marittimo, in ausilio alle Capitanerie di Porto/ Guardia Costiera;**
- ★ **compiti di ricerca e soccorso in caso di emergenze ed assistenza in ambito marittimo, in ausilio alla locale Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Rimini ed altri Organi Istituzionali;**
- ★ **compiti di logistica nei campi di accoglienza, in caso di eventi sismici o alluvionali in ambito locale, regionale e nazionale (dalla cucina di emergenza, alla logistica, alla segreteria operativa);**
- ★ **servizio di reperibilità ed operatività in caso di sversamenti di idrocarburi o altre sostanze inquinanti - compartecipazione al piano operativo antinquinamento da idrocarburi composto dalla locale Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Rimini.**



ATTO COSTITUTIVO DEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE

SUB RIMINI "Gian NERI"

Il giorno 15 Dicembre 1994, alle ore 21,00, nella Sede Sociale della Societa' Sportiva SUB RIMINI "Gian NERI", Via Destra del Porto - RIMINI, gentilmente concessa, si sono riuniti i seguenti Signori:

- | | | | |
|----------------|------------|------------------|---------------|
| 1) BACCIOCCHI | Bruno | nato a SARSINA | il 12/03/1956 |
| 2) BERNARDI | Anastasia | " RIMINI | " 17/05/1960 |
| 3) BRUSANOWSKI | Jerzy | " DRAWSKO (PL) | 18/12/1948 |
| 4) CENNI | Erminio | " RIMINI | " 30/08/1942 |
| 5) CHIUSOLO | Gino | " CECCANO | " 02/01/1942 |
| 6) D'ANTONIO | Paolo | " RIMINI | " 25/10/1951 |
| 7) FALCINELLI | Roberto | " RIMINI | " 17/02/1954 |
| 8) FALLANI | Enrico | " LASTRA A SIGNA | " 13/04/1955 |
| 9) GORI | Stefano | " RIMINI | " 04/10/1950 |
| 10) IONI | Filippo | " RIMINI | " 27/03/1968 |
| 11) SCARPATO | Roberto | " RIMINI | " 11/07/1959 |
| 12) TAGLIANI | Pier Luigi | " RIMINI | " 22/03/1947 |

con lo scopo di costituire una Associazione denominata

- SUB RIMINI "Gian NERI"-

GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE

con Sede in Rimini, Via Sinistra del Porto n.164, con i seguenti scopi e finalità:

CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO ED AL POTENZIAMENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE PER POTER OPERARE ANCHE OLTRE ALL'AMBIENTE DELL'IDROSPAZIO

Scopo del Gruppo è l'addestramento teorico-pratico dei Soci, inerente le tecniche subacquee di ricerca, salvataggio, recupero e l'organizzazione operativa globale, finalizzata alla possibilità di impiego nella Protezione Civile e, nell'Immediatezza, a soddisfare le richieste delle Autorità Competenti, marittime e non.

15 dicembre 1994

Nasce la *Sub Rimini Gian Neri Gruppo di Protezione Civile* dopo diversi anni dalla costituzione di un gruppo d'intervento specializzato composto di operatori subacquei che prestano servizi a favore dell'Autorità Marittima ed altre Istituzioni, in caso di soccorso e ricerca in ambito subacqueo.

La Legge 266/1991 definisce il volontariato come attività personale, spontanea e gratuita e ne disciplina le forme associative. Sull'onda emotiva di questa normativa nasce ufficialmente l'Associazione che conosciamo oggi, con tanto di tessera (ruolino) per ogni Volontario, titoli e riconoscenze al merito.

20 dicembre 1994

Quasi contestualmente è costituita la *Consulta tra le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile - Oggi Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile di Rimini*, un Organo Circondariale (la Provincia di Rimini non esiste ancora) composto da 12 Associazioni di Volontariato fra le quali la nostra. I compiti principali sono quelli di promozione del Volontariato, oltreché di formare ed educare i cittadini alla protezione civile e non per ultimo valorizzare le risorse del territorio per dare risposte qualificate ai bisogni ed alle necessità dei cittadini.

È Presidente Pier Luigi (Gigi) Tagliani - già rappresentante per la Società Sportiva Sub Rimini Gian Neri e per il neonato Gruppo di Protezione Civile..

1997 terremoto Umbria e Marche

Da marzo a settembre una sequenza di scosse telluriche con culmine di magnitudo 5.4 a Cesi il 26 settembre 1997, mettono in ginocchio la Regione. Parte il Volontariato dell'Emilia Romagna. I nostri subacquei Gian Neri se ne vanno tutti a Foligno, in cucina ed in mensa nel campo di emergenza preposto per la popolazione sfollata.

Inizia così

la lunga attività di un Volontariato - quello della Sub Rimini Gian Neri - che quando serve abbandona maschera e pinne per dare una mano a chi subisce emergenze e calamità, nel vero spirito di umanità e solidarietà che ci distingue:

1999 Missione Arcobaleno - Kosovo

2000 Alluvione Po

2002 Sisma Molise

2009 Sisma Abruzzo

2012 Sisma Emilia

2012 "Nevone" Alta Valmarecchia

2013 Bomba d'acqua Rimini

2014 Alluvione Fiume Secchia

2015 Emergenza idraulica Rimini

2016 Sisma Centro Italia

2018 Emergenza Idraulica Rimini

2019 Emergenza Idraulica F. Idice

2020 Emergenza idraulica F. Panaro

2020/ 2021 Emergenza Covid19

2022 Alluvione Marche

2023 Alluvione Romagna

2024 Alluvione Toscana



Pierluigi (Gigi) Tagliani



[1988] Esercitazione invernale nel Lago Mariotti - Rimini
Paolo D'Antonio



[1998] Ricerca disperso nel Porto Canale di Rimini con Filippo Ioni e Michele Stabellini



[2002] Esercitazione di Protezione Civile a Dronero (CN)
Amos Cardinali



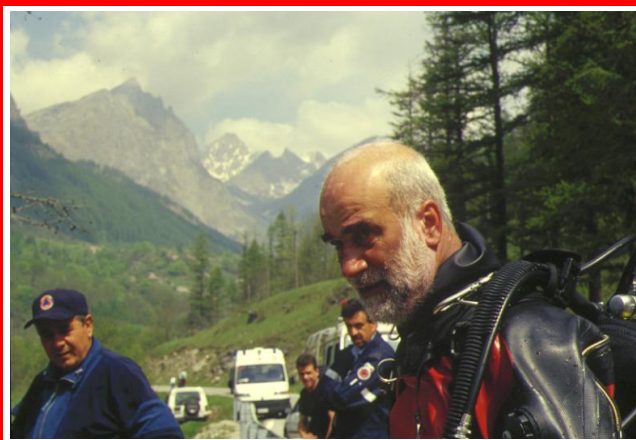
Anni 2000

Con la morte prematura di Gigi Tagliani, il Gruppo di Protezione Civile - fin d'ora in forte espansione e sempre più attrezzato per ogni emergenza - sembra perdere tono.

Nel 2001 il Consiglio Direttivo della Sub Rimini Gian Neri acquisisce nuovi elementi, con una ventata di idee innovative da parte di alcuni giovani soci, che non trascurano però l'esperienza e la guida dei più "veterani".

Dopo qualche mese si ricompono anche il Direttivo della Sub Rimini Gian Neri Gruppo di Protezione Civile: con il Presidente Franco Santi ed il Vice Presidente Amos Cardinali nasce il GIS - Gruppo Intervento Sommozzatori - un nucleo operativo trait d'union fra la didattica sociale sportiva e l'organizzazione di Volontariato di Protezione Civile. Il responsabile del Gruppo è Michele Stabellini.

Nel 2002 in Regione si discute del progetto "Acque Chete", ambizioso piano inerente l'impiego dei sommozzatori nel Volontariato di Protezione Civile. Ovviamente la Sub Rimini Gian Neri è capofila: si parlerà dell'embrione dell'attuale servizio "Mare Sicuro"





CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO
RIMINI

IL COMANDANTE

31.03.2006

47037 RIMINI, LI...

Associazione SUB Volontari Protezione Civile
GIAN NERI di Rimini

In esito alla tempestiva assistenza prestata da Personale volontario di Codesta Associazione in occasione dell'intervento operato nel porto di Rimini in data 22 marzo 2006 a favore di persona caduta in mare, intendo con la presente esprimere mio vivo apprezzamento per l'efficiente e costante disponibilità operativa sempre dimostrata in simili circostanze a favore della comunità, connotazione che considero particolare segno distintivo degli operatori volontari del gruppo Gian Neri di Rimini.

Con viva gratitudine

CF Andrea Apolloni

I primi anni duemila, sono caratterizzati purtroppo da diversi eventi nei quali tante persone hanno perso la vita gettandosi o cadendo accidentalmente nel porto canale di Rimini.

<<Approntammo un chiosco in Largo R. Boscovich, nel quale potevamo disporre diverse attrezzature subacquee complete. La Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Rimini ci chiamava sempre in questi casi: era viva seppur flebile la speranza che una persona intrappolata in un'auto affondata potesse disporre di una provvidenziale bolla d'aria per respirare..

In poco meno di venti minuti riuscivamo a tuffarci. Non abbiamo mai salvato nessuno, ma almeno restituito con dignità un caro alle famiglie coinvolte.>>



L'uomo, con la moglie a bordo di un'imbarcazione con il motore in avaria, ha chiesto l'intervento della Capitaneria

Diportista 76enne soccorso col mare in burrasca

In difficoltà anche un secondo scafo, la motonave per Pola è partita da Ravenna

RIMINI - Si erano fidati più del pallido sole che delle previsioni meteorologiche, ma per evitare il peggio ieri attorno alle 14 sono stati costretti a chiedere e ottenere l'aiuto della Capitaneria per rientrare in porto sani e salvi. È durata poco, quindi, la brutta avventura di una coppia di diportisti forlivesi che erano partiti poco prima da Cesenatico. Lui, 76 anni, che ha dimostrato abilità nel "rientrare", non ha potuto far niente quando, con il peggiorare delle condizioni del tempo e del mare, s'è accorto di non poter fare affidamento sul motore della propria imbarcazione a vela. L'uomo, che era in compagnia della moglie, è riuscito grazie a un giro di chiamate al cellulare ad avvertire la sala operativa della Capitaneria di Rimini che si è messa subito in moto.



Quasi in contemporanea è giunta una seconda richiesta d'aiuto: entrambe le imbarcazioni, in avaria, si trovavano a circa un miglio dalla costa antistante la spiaggia di Igea Marina. Uno dei due scafi è riuscito a rimettersi in marcia, mentre l'altro si è ritrovato in balla del mare. Nonostante le difficili condizioni, gli uomini della Guardia Costiera, con la motovedetta CP 2107 in collaborazione con la motovedetta di Cesenatico CP 2019, sono riusciti ad arrivare tempestivamente sul posto e, accertate le buone condizioni dei coniugi che formavano l'equipaggio, hanno provveduto a dare loro assistenza per il rientro nel porto di Rimini.



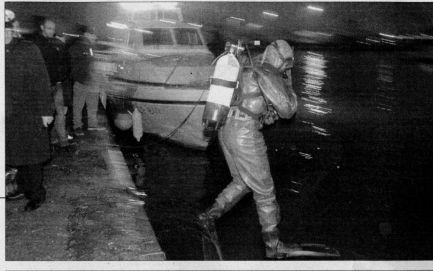
Tre momenti dei soccorsi della Capitaneria di ieri durante il mare in burrasca. FOTOSERVIZIO PIERO MUNARETTO

Il salvataggio del gommone GC 156, affiancato dal gommone della Protezione Civile Sub Rimini-Gianneri, ha permesso l'entrata in darsena delle imbarcazioni in piena sicurezza. Alle operazioni ha collaborato, appunto, lo stesso diportista 76enne che, al pari della moglie, non ha avuto bisogno all'arrivo di alcuna assistenza medica. Le avverse condizioni del mare e del tempo hanno condizionato anche la permanenza nel porto di Rimini della moto-nave San Pawl che collega Rimini a Pola (Croazia). Nel primo pomeriggio la motonave si è diretta verso il porto di Ravenna, dove - in condizioni di maggior sicurezza - è stato possibile effettuare l'imbarco del collegamento bisettimanale previsto nel pomeriggio. I passeggeri in partenza da Rimini sono stati accompagnati a Ravenna in pullman.

La Voce Rimini 23.03.2006

Un nuovo suicidio sulla palata Senegalese 50enne si getta nel porto con la sua Punto

RIMINI - In preda probabilmente alla disperazione più completa ha atteso il momento buono, quello in cui la sbarra d'accesso alla palata non era abbassata, quindi ha acceso la sua vecchia Fiat Punto, ha spinto a fondo l'acceleratore e ha lasciato affogare la sua vita nelle acque gelide del portocanale. Erano da poco passate le 18 di ieri quando uno dei luoghi più cari a tutti i riminesi è tornato teatro di una tragedia. Di un suicidio che ha visto impegnati sommozzatori del gruppo di Protezione Civile della Sub Rimini Gian Neri e uomini della Guardia Costiera, dei vigili del fuoco e dei carabinieri per oltre un'ora prima di riuscire a dare un nome e un volto all'uomo inabissatosi con tutta la sua voglia di farla finita. Si è poi scoperto che al volante c'era un cinquantenne di origine senegalese residente regolarmente a Riccione, in un condominio in cui i militari non hanno però trovato nessuno che potesse loro spiegare in qualche modo l'insano gesto o cosa facesse lo straniero in vita.



Suicidio sulla palata
Sotto le forze dell'ordine sul molo in attesa di dare il via alle operazioni di recupero del povero straniero. Sopra il momento in cui i sub si sono tuffati per andare a ripescarlo.



Foto Raggi Rimiripress

14 LA VOCE RIMINI

Sabato 1 Marzo 2006

Da giovedì sera non ha fatto rientro a casa. Potrebbe essersi tuffato per togliersi la vita

S cerca in mare un ventinovenne

Trovati i vestiti e i documenti sugli scogli della palata

RIMINI - (pi) Chissà che cosa cercava affacciandosi al mare aperto. O che cosa cercava. Perché tutti sperano che sia ancora vivo, che per lui valgano ancora i verbi al presente. Ma purtroppo non sono molte le speranze. Dalla tarda sera di giovedì 1 gennaio si aspettano il ritorno a casa del loro figlio ventinovenne, che ieri è stato cercato per ore, e senza esito, nelle acque prospicienti il porto canale. Si sospetta il suicidio ma ancora non ci si vuol credere.



Momenti delle ricerche in mare di ieri. FOTOSERVIZIO MANUEL MIGLIORINI

Mobilizzati Capitaneria di porto, carabinieri, sommozzatori dei vigili del fuoco di Ravenna e i sub Gian Neri della protezione civile



stioni sentimentali? Il lavoro che non arriva dopo la laurea? Oggi non è questo il punto, c'è un riminese di nemmeno 29 anni che è sparito, lo si cerca in mare e si vorrebbe che il suo allontanarsi fosse solo uno scherzo, un bluff. Un modo per gridare. Anche perché svestirsi e buttarsi non è la modalità solita per cercare di togliersi la vita.

Le ricerche sono state manesche: oltre ai mezzi della Capitaneria di porto, la motovedetta dei carabinieri, un elicottero del Sar, i sommozzatori dei vigili del fuoco venuti da Ravenna. E il gruppo di protezione civile con due squadre di sommozzatori dei Sub Rimini Gian Neri ed un mezzo nautico. Fino alla completa oscurità, sia nel porto canale, sia vicino agli scogli e fino a 2-3 miglia dalla costa, tanto in direzione nord quanto a sud. La visibilità non era ottimale ma bastava. Si ricomincia da stamattina all'alba e anche oggi, meteo permettendo, saranno d'aiuto i sommozzatori di Ravenna.

Erano le 22 di giovedì quando il ragazzo è uscito di casa a bordo di un'utilitaria. Ma nella notte non è rientrato e ieri mattina il padre e la madre si sono messi a cercarlo. A metà mattina hanno trovato la macchina parcheggiata vicino al porto, lui non c'era. Nessuna traccia, nessun messaggio, nessun biglietto. I genitori si sono inoltrati lungo la palata e là in fondo, proprio sull'ultimo scoglio, oltre l'ultimo faro di segnalazione hanno trovato i suoi vestiti. Con gli effetti personali, portafoglio, documenti,

sigarette e accendino, il cellulare. Subito hanno chiesto aiuto ai carabinieri della stazione. Destra del porto e sono

cominciate le ricerche. Verso le 14 erano già salpate due motovedette della Capitaneria e il battello della Guardia

costiera adatto alle ricerche sottocosta. Tutto lascia credere che il giovane svestito si sia buttato in acqua. Chissà perché: non c'è nulla di certo, si dice che negli ultimi giorni il ragazzo avesse dei problemi. Que-



- 1) [2006] ricognizioni e rilievi per il recupero dell'imbarcazione storica Marin Faliero a Casale sul Sile (TV);
- 2) [2009] assistenza alla regata velica "Sardina Cup" organizzata dal Circolo Velico Riminese;
- 3) [2006] uscita del GIS dal porto di Rimini per un intervento di soccorso con il mare in burrasca.



- 1) [2006] un giovanissimo Jonny Tosi - Esercitazione al Lago di Acquapartita FC;
- 2) [2006] Operazioni di pulizia dei piloni del ponte ferroviario sul Deviatore Marecchia Rimini;
- 3) [2007] Operazioni di ricerca subacquea di ordigno bellico, a bordo della motovedetta CP842 - con F. Parmeggiani, F. Ioni, E. Minelli, J. Tosi e A. Cardinali.



- 1) [2007] Massimo Gnudi ed il caro Loris Santoni si preparano per immergersi nel Fiume Po durante l'esercitazione di Protezione Civile a Boretto (RE);
- 2) [2009] Gianfranco Franciosi serve in mensa la popolazione colpita dal Sisma Abruzzo, nel Campo di accoglienza di Villa S. Angelo (AQ) in una delle tante settimane di servizio.

Anni 2010

Sono gli anni più fertili del Gruppo, sotto la presidenza di Amos e della vice presidenza di Michele, che è anche responsabile GIS. In questi anni il Gruppo amplia le sue conoscenze ed apre le porte ad altri sodalizi, con i quali si ricuciono i rapporti incupiti da un certo campanilismo degli anni passati.

La Gian Neri gode di immensa stima da parte della Capitaneria di Porto di Rimini ed altre Istituzioni operanti nell'ambito del soccorso, ma è giunto il momento di promuovere le attività di Volontariato della Protezione Civile, coinvolgendo un gran numero di Associazioni locali ed interlacciando rapporti anche fuori porta nel rispetto delle finalità statutarie.

Nascono i gruppi Nautici e Sommozzatori del CAVPC Rimini



[2009] Esercitazione Boston - in Capitaneria di Porto a Rimini



[2008] Esercitazione SAR "Popeye"
con Capitaneria di Porto Rimini ed Aeronautica Militare 15° Stormo



- 1) [2010] esercitazione di contenimento dei fenomeni di inquinamento sul Fiume Reno, con il nuovo pontone mobile e lo skimmer;
- 2) [2010] esercitazione subacquea regionale nel lago di Suviana (BO) - gruppo pronto al debriefing;
- 3) [2011] esercitazione "Ippocampo" a Cesenatico (FC), ospiti degli "Angeli Neri" - Centro Soccorso Sub R. Zocca - con Andres Severi.



- 1) [2012] “Subacquei sulla neve” in soccorso alle comunità colpite dall’Emergenza “Nevone” in Alta Valmarecchia (tre metri di neve);
- 2) [2012] Squadra rischio Idrraulico Idrogeologico in addestramento sul Torrente Ausa con Matteo Cima in primo piano;
- 3) [2012] Il recupero della nave storica Regina, affondata a causa di una errata manovra durante la navigazione al largo di Bellaria Igea Marina e recuperata dal fondo per mezzo dei palloni idrodyn..

DRAMMA SFIORATO LA BARCA SBANDA E SI RIEMPIE D'ACQUA

Affonda la storica lancia 'Regina': cinque naufraghi salvati da un velista

CINQUE naufraghi e una barca affondata.

Pomeriggio di paura, quello di domenica, per un gruppo di velisti «d'epoca» che stava tranquillamente navigando a bordo della splendida lancia storica da pesca «Regina», costruita nel 1916 e ristrutturata dai proprietari nel 2004. Armata con vela al terzo, lunga otto metri e larga 2,40, la barca è «scuffiata», ovvero si è trovata con l'albero in mare e l'acqua che ha cominciato a entrare a bordo (è alta solo un metro e venti centimetri) dopo una poggiate forse troppo decisa da parte del timoniere, o un'onda anomala. Tutti i cinque amici che erano a bordo sono caduti in mare, mentre la lancia ha iniziato ad affondare, a un

miglio e mezzo dalla costa, al traverso dalla spiaggia di Viserba, dove c'erano circa 8,5 metri di fondale. A dare l'allarme alla Capitaneria di porto tramite radio Vhf, verso le 16,10, è stato proprio il diportista che aveva appena salvato i cinque naufraghi issandoli a bordo della sua barca a vela. In pochi minuti — recata dalla Guardia Costiera navale Sar (Search and CP 842 «ogni tempo» di neria riminese è giunta «per verificare l'eventualità in mare di materiale (il serbatoio è finito così come il motore fndr) e per investigare i luoghi al fine di scongiurare il pericolo alla sicurezza

gazione». I militari, constatato che «l'equipaggio era in buone condizioni di salute», ne ha disposto il rientro al porto di Rimini. La barca era se-

laria e l'Associazione volontari soccorso in mare, giunti su alcuni gommoni. I subacquei hanno sistemato su supporti apposti tre palloni gonfiabili, riportando la lancia storica in condizioni di galleggiare in qualche modo.

IL LESO L'QUIPAGGIO

Affonda una barca storica: salvate cinque persone

Servizio ■ A pagina 6



Rimini: scontro tra imbarca salvati due naufraghi feriti

Rimini: scontro tra imbarcazioni, salvati due naufraghi feriti

Tutto



Rimini: scontro tra imbarcazioni, salvati due naufraghi feriti

RIMINI - Gli uomini della Capitaneria di Porto stati impegnati giovedì nel recupero di due uomo ed una donna, caduti in mare a seguito collisione della loro imbarcazione con il motopesca MIP Riboty. Al momento della collisione si trovavano a circa 3 miglia dal porto seguito all'incidente l'uomo ha riportato lesioni 25 giorni, mentre per la donna la prognosi è

La richiesta d'intervento alla sala operativa di Porto è giunta alla 5.42. Subito è stato disposta l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Bologna, Drago 16, che si trovava in zona del naufrago disperso e trovato morto tra gli scogli e della motopesca contemporanea veniva dato l'allarme al personale sanitario del 118.

Nel frattempo il Comandante del motopesca comunicava che uno dei due naufraghi (la donna) aveva perso conoscenza. Alle ore 06:15 la motovedetta CP 842 ha intercettato il motopesca Riboty. Appurata l'impossibilità di un trasbordo, si è proceduto a scortare l'imbarcazione in porto dove vi è giunta alle 6.25. Una volta in banchina i due naufraghi venivano sono stati assistiti dal personale del 118 per essere poi condotti al pronto soccorso di Rimini.

Nel frattempo l'elicottero Drago 16 ha comunicato che l'altra unità coinvolta nello scontro era semiaffondata, con l'emersione in superficie della sola prua. Veniva pertanto inviata nuovamente in zona la motovedetta CP 842 allo scopo di monitorare la zona del sinistro e verificare l'eventuale presenza di carburante.

Al fine di prevenire un potenziale inquinamento è stato disposto il rimorchio del motopesca Rochi nel porto di Rimini, sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto di Rimini e con l'ausilio del sub della Protezione Civile e di due motopesca scortati dalla motovedetta CP 842.

Non è al momento nota la dinamica della collisione, per la quale è stata comunque aperta un'adeguata inchiesta da parte della Capitaneria di Porto di Rimini. La donna ha riportato una frattura all'avambraccio destro con ferita e prognosi di 30 giorni, mentre l'uomo un trauma cranico guaribile in 25 giorni.



Invaso del ponte di Tiberio presidiato dalla Protezione civile. Il monumento più bello di Rimini è proprio in... brutte acque

E i pesci continuano a morire

RIMINI - La moria va avanti. I pesci continuano a venire a galla senza vita oramai da 24 ore. E la situazione sotto l'invaso del ponte di Tiberio, dopo lo schiolo di sabato pomeriggio, sta diventando davvero preoccupante. Tanto che ieri mattina il sindaco Ravaoli si è recato sul posto per verificare di persona cosa sta succedendo. E poi nel pomeriggio si è tenuto in stretto contatto con la Protezione civile della provincia, intervenuta sul posto con sei grosse pompe idrovore nel tentativo di movimentare un po'

l'acqua putrida e stagnante. Sul posto sono intervenuti ieri anche i sub della Gian Neri, che hanno scandagliato i fondali, e i tecnici dell'Arpa, che hanno assicurato per questa mattina un primo responso delle analisi dei campioni prelevati nello specchio d'acqua subito dopo la prima moria di pesci. Moria che, come detto, va avanti. E che coinvolge numerosi animali anche lungo le banchine al di là dell'invaso. Ma in questo caso la causa pare sia molto più... naturale. L'ultima alta marea aveva infatti



innalzato l'acqua sopra il livello delle banchine. E una volta che l'acqua si è ritirata, i pesci sono rimasti all'asciutto. Ma non è certo questo il fenomeno

Protezione civile in azione. L'intervento si è reso necessario per "bonificare" l'invaso del ponte di Tiberio che preoccupa. A preoccupare è la situazione sotto il ponte di Tiberio dove il tentativo di movimentare l'acqua è già, di per sé, l'ammissione che qualcosa non sta funzionando. Una semplice anossia, o qualcosa di più grave? «Solo domani (oggi per chi legge ndr) potremo dire qualcosa di certo», puntualizza il sindaco Ravaoli. E c'è già chi chiede che questo episodio venga preso come stimolo per effettuare una verifica puntuale degli scarichi che, più o meno legalmente, vengono effettuati nel portocanale.



[2012] Il Terremoto dell'Emilia ci vede ancora una volta coinvolti nei campi di accoglienza per la popolazione. Diversi nostri Volontari effettuano turni a Cavezzo (MO) in cucina e mensa.

Raffiche di vento da 75 chilometri ieri e onde fino a 3 metri. In due finiti in ospedale per ipotermia. Paura in spiaggia: lettini e ombrelloni volati via, bagnanti fuggiti

Tromba d'aria: salvati in 7 nella tempesta

Famiglia con bimbo di 3 anni bloccata tra le onde. Un 14enne a scuola di vela caduto dalla barca

RIMINI. E' arrivata inaspettata. Accompagnata da uno squarcio di maltempo, una violenta tromba d'aria ieri mattina ha travolto la costa, creando il panico tra gli stabilimenti balneari e provocando la fuga dei bagnanti ma soprattutto mettendo a rischio due imbarcazioni rimaste in balia delle onde fino al provvidenziale intervento da parte della Capitaneria di porto e della squadra nautica della polizia. Che hanno messo in salvo in totale sette persone, tra cui un bimbo di tre anni e un ragazzino di quattordici. Quest'ultimo finito in mare dopo che un'ondata gli ha fatto perdere l'equilibrio buttandolo nelle acque agitate.

Il caos è esploso a tarda mattina. Già all'orizzonte, da nord, intorno alle 11 si scorgevano nuvole nere minacciose. Dal mare sono rientrate numerose barche. Ma c'è chi è rimasto al largo. E la prima richiesta di aiuto è arrivata intorno alle 11.30, al numero della sala operativa della Capitaneria: un motoscafo di cinque metri, con a bordo una fami-



Il salvataggio dei naufraghi è sotto il forte vento in spiaggia



► Attualità ► Alluvione Modena, 35 volontari riminesi al lavoro a Bastiglia per liberare case e cantine



Alluvione Modena, 35 volontari riminesi al lavoro a Bastiglia per liberare case e cantine



Rimini

13:58 - 23 Gennaio 2014

Attualità

Sono una ventina gli interventi in cui sono impegnati i trentacinque volontari di protezione civile della Provincia di Rimini, impegnati nella frazione modenese di Bastiglia. Si tratta di una delle zone più colpite dall'esonazione del Secchia, trovandosi proprio a valle del settore in cui si è aperta la falla nell'argine. Le migliori

condizioni climatiche, e la riparazione dell'argine, hanno permesso alle sette squadre di volontari di impegnarsi (con l'ausilio di 7 macchine idrovore) nella liberazione di case e cantine. Sono frazioni fino a ieri completamente sommerse; tuttora sono ancora sotto il fango e due metri di acqua gli scantinati e i primi piani. I nostri volontari rimarranno impegnati a Bastia almeno fino a domenica 26 gennaio.

Vecchio peschereccio affonda nel porto di Rimini



Rimini

12:54 - 02 Agosto 2013

Cronaca

Un vecchio peschereccio - Motospesca KENNEDY - è affondato nella notte tra giovedì e venerdì nelle acque del porto canale di Rimini. Il natante, che si trovava ormeggiato lungo la banchina Destra del porto, nell'area antistante la Sede Nuova della Capitaneria di porto, di piccole dimensioni, per cause in corso di

accertamento, ha iniziato improvvisamente ad imbarcare acqua, prima di colare a picco dopo essersi adagiato sul fianco destro. E' stata immediatamente disposta l'uscita in mare di un gommone della Protezione Civile che ha delimitato lo specchio d'acqua circostante lo scafo con appositi galleggianti antinquinamento, per contenere un eventuale sversamento. Il Motospeschereccio, una volta recuperato, sarà trasportato nell'Area cantieri del portocanale e sottoposto ai lavori necessari. Alle operazioni sta prendendo parte anche una squadra di sub dei Vigili del Fuoco di Bologna.



- 1) [2013] Operazioni di bonifica relitti nel Porto Canale; un intervento commissionato dal Comune di Rimini per la bonifica dell'Alveo Storico F. Marecchia da circa 100 relitti di natanti abbandonati;
- 2) [2014] recupero barca a vela affondata nel porto;
- 3) [2013] recupero M/P Kennedy in supporto ai marinai della Capitaneria di Porto di Rimini ed ai Vigili del Fuoco sommozzatori.



EmergeRimini

EmergeRimini è un concept event che nasce da una esercitazione in ambito portuale effettuata nel 2014, dove parteciparono tutte le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile a carattere nautico.

Da un'intuizione di Luciano Bagli, all'epoca presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e di Michele Stabellini, responsabile Gruppi Nautici e Sommozzatori scattò l'idea: perché non coinvolgere popolazione, volontariato ed istituzioni per un evento sulla "palata" del Porto di Rimini per far conoscere il Sistema Italiano di Protezione Civile e per istruire la cittadinanza sulle buone pratiche comportamentali in caso di evento calamitoso?

Nel maggio 2015 la prima edizione, coordinata dalla Prefettura ed organizzata in gran parte da Sub Rimini Gian Neri, includendo tutti gli scenari di competenza del Volontariato, in supporto ai corpi professionali delle Istituzioni.

C'entriamo qualcosa anche noi: EmergeRimini ed i suoi scenari sono stati proposti negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e nell'ultima edizione 2024, con notevole successo ed eco a livello nazionale ed ospiti d'eccezione.



Anni 2020

Sono gli anni della formazione, della specializzazione e del rinnovo. Dopo tre anni di Pandemia Covid19, dove non sono certamente mancate le emergenze, ma si sono letteralmente sospese occasioni d'incontro e di scambio formativo, è forte l'impulso da parte dell'Agenzia Regionale e del Coordinamento per ricomporre la grande risorsa del Volontariato con la formazione e l'addestramento anche in forma specialistica: Corsi di Guida fuoristrada, operatore rischio idraulico idrogeologico, DPI III categoria, Operatori marittimi e tanti altri.. Noi ne approfittiamo!

Nel 2022 il primo corso FIPSAS targato "Gian Neri" di POPC1 (Assistente Sommozzatore di Protezione Civile) e POPC2 (Sommozzatore di Protezione Civile), oltre alla proficua esperienza multidisciplinare di Fanano (MO).

Nel 2023 rappresentiamo, con due componenti GIS, la neonata Squadra Sicurezza Fluviale del Coordinamento di Rimini. Dopo una dura selezione i Volontari GN affrontano un corso di sei mesi con i colleghi di Rimini, Ferrara e Modena. Ora sono finalmente operativi. Nel 2024 una modifica allo Statuto ci permette di affiliare la ODV alla FIPSAS, nel settore didattico; qualche mese prima arriva il Riconoscimento della Personalità Giuridica.



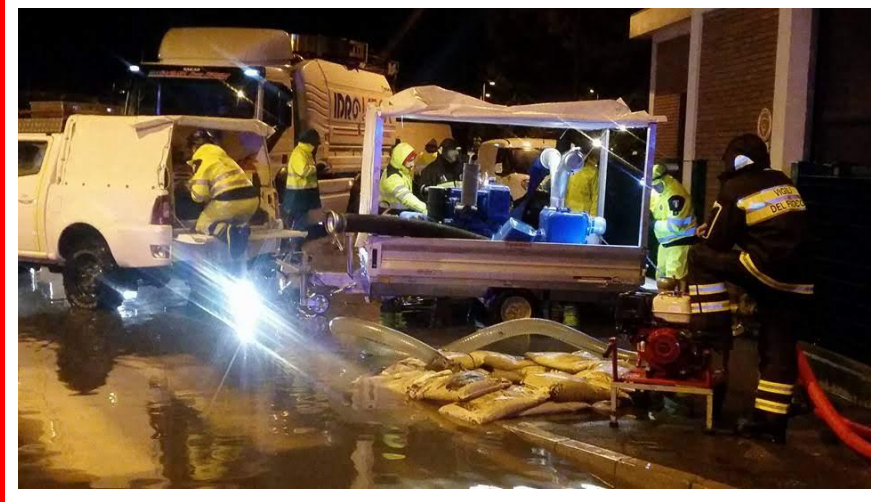
[2024] La Squadra Sicurezza Fluviale del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile di Rimini



Specializziamoci

Dolenti o nolenti, negli ultimi tempi il cosiddetto “global warming” ha prodotto un’impennata nella casistica dei dissesti idraulici/ idrogeologici con eventi calamitosi disastrosi, che spesso lasciano il segno su ampie fasce del nostro territorio: Ostra, Marche (settembre 2022); Romagna (maggio 2023); Campi Bisenzio (FI) gennaio 2024, sono solamente le ultime catastrofiche alluvioni che hanno portato fuori sede i nostri Volontari, con l’organizzazione del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile di Rimini.

Questi interventi sono tuttavia difficoltosi: ci si trova in mezzo al fango, la notte, in condizioni igieniche spesso precarie e rischi notevoli. Sovente soggetti alla impraticabilità di territori ed/o insediamenti umani colpiti. Spesso le aree colpite sono allagate ed isolate; spesso i corsi d’acqua vanno monitorati e controllati, nelle evoluzioni dei fenomeni di piena. Occorre prepararci meglio: imparare nuove procedure per la sicurezza ed un corretto uso dei DPI - disporre di più risorse e tempo per rispondere a questi sempre più frequenti eventi. La strada è e sarà molto lunga..



Interventi notturni per alluvioni o bombe d’acqua



- 1) [2018] Sessioni di addestramento in ambito acquatico a Fanano (MO)
- 2) [2019] Esercitazione Red Code a Santarcangelo di Romagna
- 3) [2019] Alluvione F. Idice - telonatura argine a Budrio.



- 1) [2022] Corso POPC1/2: addestramento con raft
- 2) [2022] Corso POPC1/2: addestramento ricerca subacquea
- 3) [2022] Corso POPC1/2: addestramento immersioni profonde a Salò sul Lago di Garda (BS).



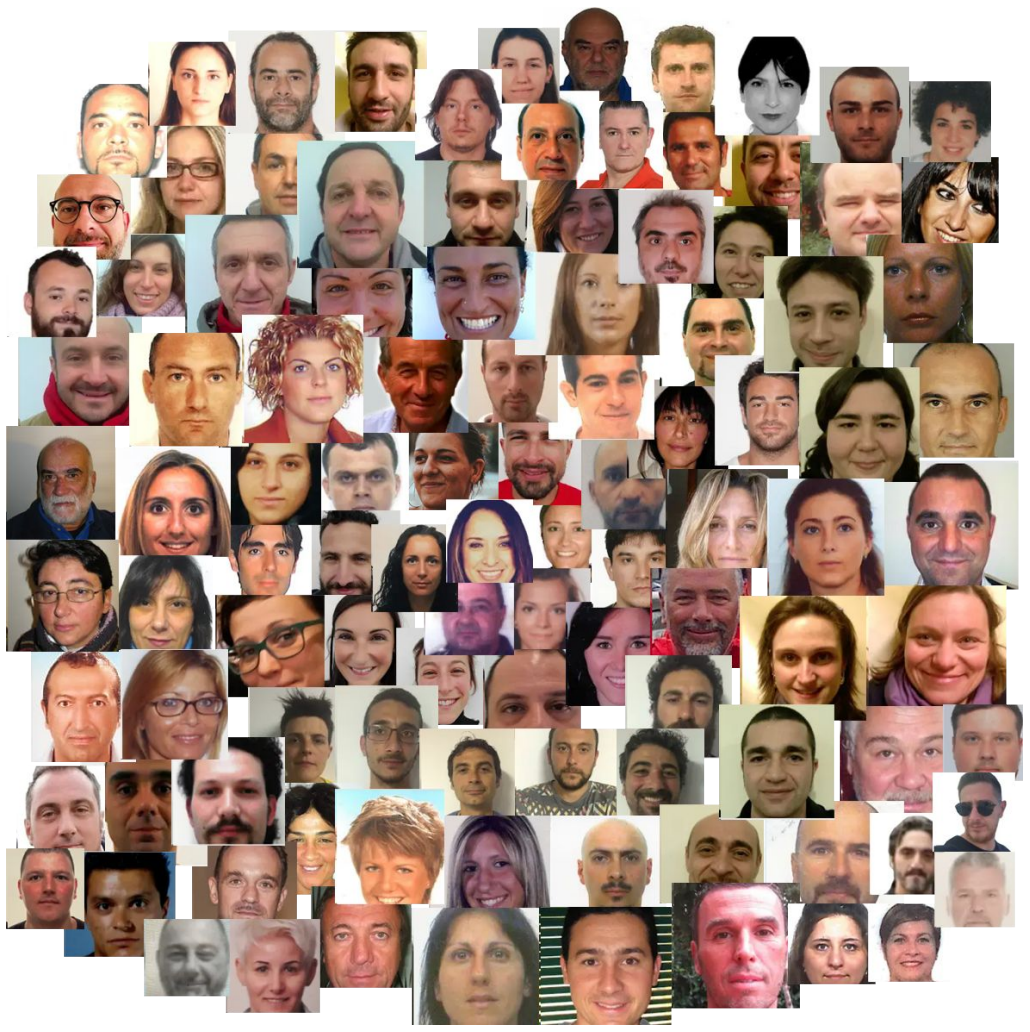
- 1) [2021] Recupero relitti nel porto canale con GDF e CP
- 2) [2021] REcupero reti fantasma presso Vivaio Miramare RN
- 3) CS.



- 1) [2023] Alluvione Romagna: squadra vigilanza arginale F. Lamone
- 2) [2024] Alluvione Toscana: ripristini a Campi Bisenzio (FI).



- 1) [2024] Ultima prova pratica per il Corso Operatori Marittimi Volontari di Protezione Civile, organizzato dal Coordinamento di Rimini.
- 2) [2024] Addestramento nelle acque gelate di cava nei pressi del Torrente Tiepido, in provincia di Modena. Con le "Nutrie".



Volontari Sub Rimini Gian Neri GPC dal 2001 ad oggi, passati e presenti

La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano..

[cit. F. De Gregori]

**Vorresti dare una mano a chi è in difficoltà, continuare le attività subacquee in chiave operativa, apprendere nuove nozioni scientifiche e tecniche..
..il tutto in compagnia degli amici Sub Rimini Gian Neri?**

**Diventeresti Volontario
assieme a noi??**

Ti aspettiamo!



Contribuisci anche tu sostenendo e destinando il 5x1000 alla "Gian Neri" - Protezione Civile*. Inserisci il Codice Fiscale 91034480409 nel riquadro "Sostegno al Volontariato" e firma nello spazio sottostante. Una donazione che non comporta alcuna spesa.